

lunedì 4 febbraio 2002

lo sport

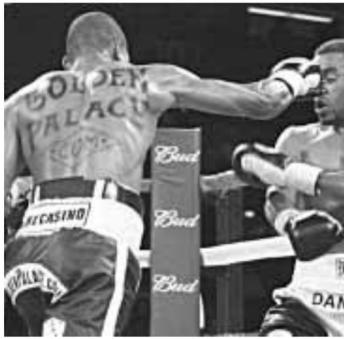
l'Unità 21

flash

PUGILATO PESI MEDI

L'americano Bernard Hopkins cancella il record di Monzon

Bernard Hopkins ha cancellato il record di difese mondiali che da 25 anni apparteneva ad un monumento del pugilato come Carlos Monzon. Il pugile americano, detentore della corona mondiale dei medi nelle tre versioni Ibf, Wba e Wbc, ha sconfitto per k.o.t alla decima ripresa il connazionale Carl Daniels sfidante per il titolo Ibf. Si trattava della quindicesima difesa consecutiva ed ha così superato Monzon che si fermò a 14. Hopkins ha dominato l'incontro dall'inizio alla fine.



PALLAVOLO

La Coppa Italia a Cuneo Tre a zero sul Parma

C'è voluto poco più di un'ora alla Noicom Cuneo per vincere la sua terza Coppa Italia, battendo in soli tre set la Maxicon Parma davanti a più di 11.000 persone che hanno riempito il Forum di Assago. Troppo forti i piemontesi ieri sera, troppo preciso Andrea Sartoretti che ha dimostrato ancora una volta di essere uno dei più potenti schiacciatori del mondo, aggiudicandosi il trofeo di miglior giocatore della serata. La Maxicon ha così buttato via l'occasione di tornare dopo dieci anni al successo in questa competizione.

PARTITA DELLA PASSIONE

Piloti, cantanti e Ferrari insieme per oltre 50mila euro d'incasso

Diecimila persone per un incasso di oltre 110 milioni di lire (pari a più di 56.000 Euro). Queste le cifre della Partita della Passione, il triangolare di calcio per la solidarietà giocato allo stadio Braglia di Modena e che ha visto imporsi per differenza reti, dopo i tre match da 35', la Nazionale Italiana Cantanti sulla Nazionale Piloti e la Rappresentativa della Scuderia Ferrari. Tra i cantanti si è distinto Barbarossa autore di una tripla, mentre tra i Piloti Giancarlo Fisichella autore di una doppietta.

SCI COPPA DEL MONDO

È sempre e solo Eberharther Azzurri di nuovo deludenti

Mentre l'austriaco Stephan Eberharther vince a ripetizione sulle nevi di St. Moritz, dominando il gigante dopo aver fatto lo stesso in discesa, gli azzurri hanno deluso nell'ultima gara prima dell'appuntamento olimpico di Salt Lake City. Mentre Eberharther ipotizza la coppa del mondo e corre ora anche per quella di specialità - presentandosi a Salt Lake City come l'uomo da battere, il vero erede dell'amico-rivale Hermann Maier - gli azzurri arrivano così alla vigilia olimpica con il fiato lungo.

Giochi superblindati contro il terrore

Imponenti misure di sicurezza a Salt Lake City (Usa) per le Olimpiadi invernali

Aldo Quaglierini

ROMA Dall'8 al 24 febbraio, un tourbillon di gare, ma questi giochi olimpici di Salt Lake City sono tra i più discussi e i più a rischio. Perché sono i primi giochi dopo l'attentato dell'11 settembre e quella delle Olimpiadi invernali negli Stati Uniti sembra proprio un invito a nozze per i terroristi.

Tanto che qualcuno avrebbe voluto anche rinviare questi giochi: troppi rischi, troppo vicino l'11 settembre, troppe spese per la sicurezza. Di questi punti, l'ultimo è quello su cui è ruotato il dibattito negli Usa. Dato che rinviare un evento così ghiotto per gli sponsor non era proprio cosa da farsi e poi, in definitiva, tanto tempo, un'eternità, è passato dal giorno dell'attentato alle Twin Towers. Dunque, la spesa per la sicurezza.

Il governo aveva stanziato duecento milioni di dollari ai quali si sono poi aggiunti altri centodieci da utilizzare per la sicurezza (una cifra mai raggiunta per un evento sportivo).

E già queste olimpiadi invernali sono le più costose di tutti i tempi, con più di due miliardi di euro di budget (circa quattromila miliardi di lire) che si avvicina addirittura all'intero importo dei Giochi di Sydney e supera le stime di spesa per Atene 2004, nonostante alle Olimpiadi estive prendano parte diecimila atleti contro i tremila delle invernali.

Attacchi terroristici di ogni tipo sono stati presi in considerazione, anche batteriologici e chimici, tanto che nell'ultima settimana ci sono state due simulazioni segrete per attacchi di questo tipo, con l'utilizzo di personale specializzato, tute spaziali e analisi lampo. Per le olimpiadi saranno in funzione anche speciali sensori chimici e batteriologici per un monitoraggio continuo della qualità dell'aria e delle acque. Settemila agenti federali sono stati inviati in aiuto alla polizia locale (tremila unità

È il primo grande appuntamento dopo l'11 settembre. Qualcuno aveva anche proposto di saltarlo



La fiamma olimpica supera ogni ostacolo. Qui accanto, un atleta nuota nelle acque calde di «Glenwood Springs» portando la fiaccola che darà il via, venerdì prossimo, ai Giochi olimpici invernali di Salt Lake City

Basket, Roseto spaventa Pesaro

Blair in panchina, Beric in tribuna: la Scavolini aveva due pezzi da novanta a fare da spettatori, ma Roseto meritava di vincere. L'ha matata invece Booker con due tiri liberi a fil di sirena (79-78). Fino a quel momento la squadra del vulcanico Martinelli aveva fatto da padrona, toccando anche un +15 eloquente (45-60 al 27'). Segno che Pesaro non ha ancora smaltito la sbornia presa in Eurolega, quando il Tau ha passeggiato al Palas, ma soprattutto che neppure l'innesto di De Marco Johnson ha trasformato un gruppo in preda ad amnesie e picchi dall'inizio della stagione.

Nella terza giornata di ritorno il quasi colpaccio dell'Euro Nokia al Bpa Palas è stato l'unico fremito, nel resto del tabellone è andato più o meno tutto come previsto. A cominciare dalla vittoria di Siena a Trieste (67-80). Per la Coop è la quarta sconfitta di fila, per qualche momento pareva addirittura che i multi prendessero il posto dei biancoverdi senesi. I quali, con Naumoski al posto dell'infortunato Stefanov, hanno continuato la loro marcia. Restano al quarto posto, saldamente, come l'Oregon che però a Verona ha sudato freddo. Sono loro i conigli usciti dal cilindro di questa stagione, e si giocheranno fino alla fine l'etichetta di sorpresa dell'anno.

Non fanno una grinza le passeggiate della Benetton (85-71 sulla De Vizia Avellino) e di Biella contro la Metis Varese (101-77). Nel primo caso, per una volta ha fatto il bomber Garbajosa (18 punti) che di suo grandissimo fromboliere non è. La legnata presa dai galletti in Piemonte invece conferma che cambiando gli uomini (ecco Pajcinovic), sotto alle Prealpi, non cambiano le cose. Per una curiosa coincidenza, le cugine bolognesi sono finite entrambe all'ora di cena. Posticipo di rito per la Skipper a Livorno (dove ha esordito Robinson, quarto playmaker stagionale della Fortitudo), partita tirata come quelle di una volta in riva all'Ardenza, vittoria che vale un nuovo primato (91-99). La Kinder è slittata in serata per colpa del blocco del traffico, ma non ci ha messo molto però a chiudere la pratica con la Fillatice, visto che dall'altra parte solo Bailey si è guadagnato la pagnotta. Stasera al Palalido (ore 20.30) Adecco-Fabriano.

Migliaia di poliziotti Squadre speciali contro attentati chimici e biologici Cieli vietati ai voli civili

Due settimane di gare su neve e ghiaccio Si apre venerdì prossimo si chiude il 24

Questo il programma delle gare: Venerdì 8 febbraio: alle 15 (ora italiana) cerimonia d'apertura. Alle 12, qualifiche salto individuale. Sabato 9: pattinaggio velocità donne, qualifiche. Sci fondo 15 km il donne e uomini (30). Salto, combinata individuale. Pattinaggio velocità 5 km uomini. Hockey, qualifiche. Domenica 10: salto k90 individuale (finale). Fondo, combinata individuale 15 km. Libera uomini. Snowboard donne. Lunedì 11: Libera donne; pattinaggio, velocità, 500 metri uomini; hockey; fondo 10 km donne; curling. Martedì 12: salto k120 individuale; fondo: 10 km uomini; pattinaggio artistico uomini; curling. Mercoledì 13: salto k120 uomini finale; sci alpino combinata uomini slalom e libera; biathlon uomini 10 km; donne 7,5; hockey donne; Canada-Russia; pattinaggio velocità donne: 500 mt. Giovedì 14: fondo, 10 km tc; uomini;

nordica combinata k90 a squadre; snowboard uomini e donne.

Venerdì 15: curling; hockey quarti di finale; pattinaggio artistico; hockey donne. Sabato 16: sci alpino: superG uomini; curling; bob a 2. Alle 15, hockey: Usa-Russia.

Domenica 17: fondo 4x10; bob a 2; curling; hockey donne. Lunedì 18: salto k120 a squadre finale; biathlon; pattinaggio danza libera; Martedì 19: fondo 1,5 km donne; bob a 2 donne. Mercoledì 20: slalom donne; pattinaggio donne 1500mt; pattinaggio finali uomini 1500mt. Giovedì 21: slalom gigante uomini; finale curling donne. Venerdì 22: gigante donne; pattinaggio 10 km uomini; curling finale uomini; pattinaggio artistico; hockey semifinale uomini. Sabato 23: fondo uomini 50 km tc; slalom bob a 4. Domenica 24: fondo 30 km donne; hockey finale uomini; chiusura.

cando di rassicurare chi, come il campione olimpico Vegard Ulvang, chiedeva di rinviare i giochi.

Ma ai proclami ottimistici di Mitt Romney ha risposto nei giorni scorsi il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio), Jacques Rogge: «Tutto quello che era umanamente possibile fare è stato certo messo in pratica, ma dobbiamo capire che il rischio zero non esiste».

Mentre piovono accuse agli amministratori di Salt Lake City di aver caricato su un autobus tutti i barboni e averli inviati a Las Vegas per rendere più presentabile la città in vista dei giochi (accuse respinte al mittente sdegnosamente) i preparativi e la città, capitale dell'Utah si ripulisce per l'occasione. Decine di cantieri che hanno ristrutturato nei mesi scorsi i palazzi, aree e giardini, stanno ormai per chiudere; la città appare con un nuovo volto.

Tutto è quasi pronto. Rogge ha parlato dell'impegno messo in campo per cercare di assicurare la serenità della manifestazione. E a

testimonianza della bontà di questo sforzo ha assicurato che lui stesso alloggerà nel villaggio olimpico, come i 2500 atleti, per tutta la durata delle gare, atleti che avranno uno speciale tesserino di riconoscimento difficilmente falsificabile.

Il presidente del Comitato olimpico internazionale ha poi rinnovato il richiamo «alla millenaria tradizione della tregua olimpica» ed ha rivolto un appello «allo spirito di fratellanza tra gli sportivi», sottolineando l'esempio degli atleti delle due Coree che nella cerimonia d'apertura sfileranno insieme e sotto la stessa bandiera.

Tennis, Sanguinetti vince a sorpresa su Federer. Il momento magico raccontato dal suo allenatore personale

Davide batte Golia, la nostra favola a Milano

Claudio Pistolesi

Quale aggettivo cercare: straordinario, incredibile, fantastico? Anche nella vittoria più bella è comunque opportuno mantenere la lucidità, perché non sarà sempre così. Ciò che dobbiamo stampare nella memoria di questa cavalcata trionfale di Sanguinetti è quanto può ottenere una consapevolezza profonda dei propri mezzi. È questo il "segreto" che ha permesso a Davide di battere non uno, ma quattro Golia uno dietro l'altro.

Lo allenò da due anni, non l'avevo mai visto così consapevole di se stesso come uomo e come atleta. Sarà forse la prossima paternità, di certo

quando si ha la felicità a portata di mano si gioca meglio, molto meglio.

Adesso vedo Davide sollevare la coppa tra le lacrime ma non dimentico la seconda metà dello scorso anno dove sia lui che io sentivamo che c'era il gioco, c'era la voglia di vincere (e negli ultimi due mesi persino una straordinaria condizione di forma grazie a Pino Carnovale) ma le partite vinte si contavano sulle dita di una mano. Forse il fascino dello sport è proprio questo: crederci, crederci anche quando si è rimasti gli ultimi a farlo. Che i giovani prendano esempio. Questo è il miglior messaggio che Sanguinetti ed io possiamo consegnare dopo questa splendida settimana milanese.

Entrando nel dettaglio del match

c'è da dire che Federer non era solo il favorito della finale, ma era il campione in carica ed è conosciuto nel circuito come il "fratellino di Sampras" per la somiglianza dei colpi con il fuoriclasse statunitense. Battere Federer su una superficie veloce come quella del Palalido era un'impresa quasi impossibile.

E infatti in un batter d'occhio Sanguinetti era già sotto 1-4 nel primo set. Recuperare un break ad un giocatore così potente e veloce è stata un'impresa nell'impresa. Il primo set si è risolto al tie-break dove Davide ha tirato fuori dei colpi sensazionali. Se hanno impressionato me, che sono il suo coach, figuratevi la faccia di Federer e degli spettatori. Finalmente numerosi.

La chiave di volta della seconda partita non è di natura tecnica. Su una palla break per Federer c'è stata una evidente svista del giudice di linea (non corretta dal quello di sedia). Quella palla, apparsa nettamente fuori a tutti, ha condizionato il gioco del mio protetto. Gli ha causato un passaggio a vuoto di 4 o 5 game. Un set per parte e tutto da rifare.

Nel terzo e decisivo set, però, Davide ha ritrovato il livello che lo ha accompagnato per tutta la settimana: un tennis da primi dieci giocatori del mondo. Sanguinetti è conosciuto nel circuito per avere un rovescio tanto particolare quanto efficace. A Milano il resto dei colpi, servizio, dritto e gioco a rete, si sono avvicinati molto alla perfezione tecnica che esprime in



Davide Sanguinetti abbraccia il trofeo vinto ieri al torneo indoor Atp di Milano contro lo svizzero Roger Federer. A. Caianni/Ap

modo naturale con il rovescio bimanuale.

Federer è rimasto stupito: ricorda una Sanguinetti diverso, quello dello scorso anno a Montecarlo, sicuramente più difensivo e meno audace. E invece il nuovo Davide (che speriamo sia quello vero d'ora in avanti) ha attaccato con continuità senza il minimo tentennamento. Ripeto: non s'era mai visto un Sanguinetti così.

La pioggia di coriandoli che dal nulla è caduta sulle nostre teste dopo il match-point (lob lungo dello svizzero) ha colorato questa vittoria come il lieto fine di una favola. Che Davide e sua moglie, Tatiana, racconteranno al bebè tra sette mesi. Auguri Dado e complimenti di cuore. Sanguinetti b. Federer 7-6 4-6 6-1